

AE oppure OE? - La difficile scelta di Tolkien

di Helge Fauskanger - traduzione di Alberto Ladavas

I cambi di idea di Tolkien sui suoi linguaggi sono ben illustrati da un dettaglio nell'evoluzione linguistica dall'Elfico Primitivo al Sindarin. Questo non è solo un problema di interesse accademico: alcuni vocaboli "Noldorin" contenuti nell'*Etymologies* dovrebbero essere corretti prima di essere usati dalle persone che scrivono in maturo Sindarin – le parole devono essere aggiornate per essere conformi con la decisione finale di Tolkien riguardo a questo argomento.

Il problema che abbiamo davanti (o meglio davanti a Tolkien) è questo: *il primitivo dittongo *ai diventa oe o ae in Sindarin?*

Sembra semplice, non credete? Specialmente quando state inventando voi stessi un linguaggio e potete scegliere una o l'altra opzione. Sbagliato! Tolkien ha impiegato *decenni* per risolvere questo problema! Deve aver speso molte, molte notti insonni cercando di decidere se la parola che egli voleva per "triste" dovesse essere **naer** o **noer**. L'*Etymologies* riflette l'indecisione di Tolkien. In molti casi, il primitivo *ai diventa **ae** nelle parole "Noldorin" (> Sindarin). Per esempio, la radice per "(piccolo) uccello", *AIWĒ*, produce la parola Noldorin **aew**. Per altri esempi di *AI* (*AY*) che diventano **ae** in Noldorin, si vedano le radici *DAY*, *GÁYAS*, *KAY*, *KAYAN/KAYAR*, *LAYK*, *NÁYAK*, *TAY*, *WAIWA*, *YAY* per elencare qualcuno dei casi più evidenti. Ma qualche volta, il primitivo *ai diventa **oe** invece. Ad esempio, la radice *SPAY* produce la parola **foeg** "gretto, povero, triste", non **faeg**, benché la parola Quenya affine sia *faika* e la forma primitiva deve essere stata **spaiká*. Qualche volta, l'indecisione di Tolkien è evidente. Dalla radice *NAY*, Tolkien ha derivato la parola **noer** "triste, lamentoso", ma due secondi dopo egli ha la stessa radice che produce **nae** "ahimé". Perché non **noe** – o alternativamente, perché non **naer**? Sotto *GAY*, **gairâ* (mia ricostruzione) produce sia **gaer** che **goer**, come se Tolkien non riuscisse a riconciliare le sue idee e considerasse anche la possibilità di diversi dialetti – un dialetto in cui l'antico *ai diventa **ae**, e uno in cui diventa **oe**. Sotto le radici *SLIW* e *MIL-IK* Tolkien aveva in principio parole primitive con *ai che producevano parole "Noldorin" con **ae**, ma più tardi egli cambiò **ae** in **oe** (es. **slaiwâ* prima produceva **thlaew** "malaticcio, malato", che successivamente cambiò in **thloew**).

L'*Etymologies* è stata scritta negli anni trenta. Ci credete che vent'anni dopo, Tolkien stava ancora lottando con il problema *ae/oe*? Quando stava scrivendo le Appendici de ISDA, la sua decisione era molto evidente. Il nome **Dirhael** fu cambiato ad un certo momento in **Dirhoel** (PM:263), segnalando l'inizio di una *oe*-fase. La parola Noldorin/Sindarin per "estate" (Quenya *Lairë*) era originariamente data da **Loer** in una versione iniziale delle Appendici sui calendari (PM:135). Ma ora l'imponente decisione deve essere presa: una volta che ISDA è pubblicato, contenendo parole Sindarin con **oe** oppure **ae**, questa caratteristica della fonologia diverrebbe fissa e priverebbe Tolkien della possibilità di cambiare *ancora* le sue idee. Così adesso egli deve essere assolutamente certo di avere fatto la giusta scelta. Dopotutto, avrebbe dovuto vivere con essa il resto della sua vita!

Probabilmente non esistono testimonianze di questi duri giorni della sua carriera come creatore di linguaggi. Ma lasciateci immaginare Tolkien che fa un passeggiata cercando di capire, soppesando attentamente le due alternative. La scadenza era vicina; una decisione doveva essere presa. *Ae* oppure *oe*, *oe* oppure *ae*? Quale dittongo si adatta meglio al linguaggio Elfico? Cosa piacerebbe dire di più ad un Elfo? Improvvisamente Tolkien decide di scacciare dalla sua mente la decisione. – Andiamo, dice a se stesso, non puoi pensare alle lingue Elfiche per sempre! Hai usato la forma-*oe* nelle Appendici che stai preparando per *Il Signore degli Anelli*; lasciale dove sono! Non pensi veramente che il lettore vi baderà, no?

Poi la vista di Tolkien fu catturata da un piccolo uccello posato su un ramo di un vicino albero. Esso lo guarda. Immediatamente Tolkien sente che l'uccello lo sta accusando di qualcosa. Qualche passo esitante porta Tolkien più vicino all'albero. L'uccello lo sta ancora guardando, ma non vola via. Egli sente un inesprimibile impulso di guardarlo da vicino. Ora questo uccello è un **oew** in Elfico? No! *No!* Improvvisamente la luce irrompe in un grande lampo! Esso *deve* essere un **aew**! *Non* c'è semplicemente modo che sia un **oew**! Come *può* egli aver sbagliato per così tanti anni?

L'uccello lo guarda con approvazione, e poi vola via. L'indecisione di Tolkien se n'è andata. Si sente calmo e ancora entusiasta. Appena arriva a casa, cambia la parola per "estate" da **Loer** in **Laer** (PM:136). E da adesso, il primitivo **ai* produce il Sindarin **ae**, mai **oe**. (Si veda ad esempio Letters:282, dove Tolkien ha **laikâ* che produce il Sindarin **laeg** "verde"; questo è stato scritto nel 1958) Tolkien ha impiegato più di due decenni di lotte interne per decidere cosa dicevano veramente gli Elfi, ma alla fine ce l'ha fatta!

Comunque, può essere che una forma-**oe** ci sia anche in ISDA dopotutto. Il nome **Nen Hithoel**, il lago vicino alle cascate di Rauros, poteva essere intesa come "acqua-stagnonebbioso" quando Tolkien la produsse per la prima volta (**hith** + **oel**). I primi due volumi de ISDA erano già stati pubblicati quando Tolkien alla fine raggiunse la sua decisione finale sul problema **ae/oe**, e Nen Hithoel è menzionato solo nel primo volume. Ma adesso, la parola per "stagno" è **ael**, non "oel" come era nell'*Etymologies*. Forse Tolkien, notando con sgomento che una delle ora obsolete forme-**oe** si era insinuata nella sua *magnus opus*, decise di reinterpretare il nome. (Si noti che il dittongo **oe** non era del tutto bandito dal linguaggio; esso ha ancora il suo giusto posto in molte altre parole, dove non è derivato da un precedente **ai*.) Nell'indice dei *Racconti Incompiuti*, guardando *Eryn Muil*, **Nen Hithoel** è tradotto "Acqua di Nebbia Gelida". Sospetto che questo non è il significato che Tolkien intendeva *originariamente* per questo nome; in nessun'altra parte nel materiale pubblicato c'è un qualsiasi elemento che assomigli ad **oel** con il significato "gelido".

In qualunque caso, qualche nome del *Silmarillion* conferma la decisione di Tolkien che **ai* dovrebbe portare al Sindarin **ae**, non **oe**. Il Grande Mare è ora chiamato **Belegaer**, non "Belegoer" come nelle *Etymologies* (si veda *BEL*, *AYAR/AIR*, *ÁLAT*). Il nome Sindarin delle Montagne Nebbiose, **Hithaeglin**, contiene **aeglin** "catena di picchi montani" – che era "oeglin" nelle *Etymologies*, radice *AYAK*. C'è anche **Aelin-Uial** o "Stagni del Crepuscolo", il cui nome era dato come "Oelinuial" nelle *Etymologies*, radice *AY*. Si vedano anche le Appendici, dove il Sindarin **maeg** "acuto, penetrante" (come in **Maeglin** "Sguardo Acuto") è detto essere affina al Quenya *maika*. Bisogna notare comunque, che mentre **ai* ora diventa **ae** in Sindarin, **ây* con una lunga *â* diventa ancora **oe**! In PM:363 Tolkien deriva il Sindarin **goe** "terrore, grande paura" dal primitivo **gâyâ*.

Questa, spero, è una completa lista di parole "Noldorin" in **oe** dalle *Etymologies* che dovrebbero avere **ae** in maturo Sindarin:

1. **doer** "sposo" (*NDER*; è data la forma primitiva *ndair*) dovrebbe essere corretta in **daer**.
2. **thloew** "malaticcio, malato" (*SLIW*; è data la forma primitiva **slaiwâ*); in principio, Tolkien scrisse **thlaew**, poi lo corresse. La correzione dovrebbe essere ignorata, siccome egli cambiò *ancora* idea successivamente. L'ultima forma **flaew** apparentemente non fu mai "corretta". Comunque, nessuno tra **thloew**, **thlaew** o **flaew** dovrebbe essere usato dalle persone che scrivono in Sindarin stile-ISDA. Dobbiamo adoperare **Ihaew**, siccome un'altra revisione che separa il "Noldorin" dal Sindarin influenzò lo sviluppo dell'iniziale primitiva *sl-*: Tolkien più tardi decise che questa divenne **lh-** in Sindarin, non come in "Noldorin" **thl-**, tardo **fl-**.
3. **foeg** "gretto, povero, triste" (*SPAY*; primitivo **spaikâ*, mia ricostruzione) dovrebbe essere **faeg**.

4. **foen** “raggiante, bianco” (*PHAY*; primitivo **phainâ*, mia ricostruzione) dovrebbe essere **faen**.
5. **goer** “rosso, di color del rame, rubicondo” (*GAY*; primitivo **gairâ*, mia ricostruzione); Tolkien effettivamente diede anche la forma **gaer**, e questa deve essere preferita. Non confondete questa parola con il nome **gaer** “timore” (*GÁYAS*)
6. **lhoeb** “fresco” (*LÁYAK*; primitivo **laik-wâ*) deve diventare **laeb**. (Ancora, più di una revisione è coinvolta; mentre l’iniziale originale **l-* portò **lh-** in “Noldorin”, Tolkien più tardi decise che questo suono fosse invariato **l-** in Sindarin.) Ma la parola **Lhoebelidh, Lhoebenidh** “Elfi Verdi” può essere del tutto ignorata, siccome Tolkien più tardi decise che gli Elfi Verdi fossero chiamati **Laegil** in Sindarin (sing. **Laegel**, classe plurale **Laegrim, Laegel(d)rim**). Si veda WJ:385.
7. **moe** “morbido” (antico *maiga*) e la parola collegata **moeas** “impasto” (*MASAG*) sono casi speciali. Correggendo **moe** in **mae** si produrrebbe un disaccordo con l’avverbio **mae** “bene” (come nel saluto di Glorfindel ad Aragorn, **mae govannen** “ben incontrato”). Può essere pratico lasciare questa parola così come è, e assumere semplicemente che questa parola ha un’etimologia diversa da quella che Tolkien intendeva all’inizio.
8. **moel** “avidità”, da cui l’aggettivo **meolui** “avido” (*MIL-IK*; forma primitiva **mailé*, mia ricostruzione). Tolkien scrisse inizialmente **mael, maelui**; poi entrò in una delle sue fasi-oe e li cambiò: ignorate il cambiamento. Il relativo nome Noldorin di Melko(r), **Maeleg > Moeleg**, può essere ignorato: Tolkien decise più tardi che l’etimologia del nome di Melkor non avesse niente a che fare con la radice *MIL-IK* “avidità, avarizia”. Nell’Indice del *Silmarillion*, alla voce Melkor, il nome Sindarin del maligno Vala è **Belegûr**, sempre alterata in **Belegurth** “Grande Morte”. Certamente, esso era normalmente chiamato **Morgoth**.
9. **noer** “triste” (*NAY*; primitivo **nairâ*, mia ricostruzione). Con il significato intensificato di “atroce”, la nuova forma **naer**, si trova apparentemente nel composto **naeramarth** “atroce sorte” nel nome **Cabed Naeramarth** nel *Silmarillion*. Si veda anche **naergon** “lamento doloroso” in PM:362. Una forma alternativa del nome della sorella di Turin, **Nuinoer**, può essere ignorata poiché il *Silmarillion* ha **Nienor**.
10. **oeg** “acuto, appuntito, penetrante” deve essere ignorato: Tolkien decise che nessuna parola affine al Quenya *aica* “terribile, atroce” era usata in Sindarin “benché **aeg** sarebbe stata la sua forma se fosse esistito” (PM:347). Ma si ha **Aeglos** “punta-neve” come nome della spada di Gil-galad, così deve esserci un sostantivo **aeg** “punta”. C’è anche la parola **aeglir** (si veda *oeglir* sopra).
11. **oegas** “picco montano” (*AYAK*) pl. **oeges**, è collegato alla parola precedente e deve quindi diventare **aegas** pl. **aeges**.
12. **oeglir** “catena di picchi montani” (*AYAK*) è ancora una forma collegata; la sua nuova forma **aeglir** è attestata nel *Silmarillion*, nel nome **Hithaeglir** (le Montagne Nebbiose, tradotte “Catena di Picchi Nebbiosi” nell’indice di Christopher Tolkien).
13. **oel** “stagno, lago”, pl. **oelin** (*AY*, primitivo **ai-lin-*) è attestato nella sua nuova forma (plurale) **aelin** nel nome **Aelin-uial** “Stagni del Crepuscolo” nel *Silmarillion*. L’Appendice del *Silmarillion* dà **aelin** “stagno, lago” (questo è in effetti il plurale “stagni, laghi”: sing. **ael**).
14. **oear** “mare” (*AYAR/AIR*) – **aear** nell’inno a Elbereth in ISDA. Nel *Silmarillion*, Il Grande Mare è similamente chiamato **Belegaer**, non **Belegoer** come nelle *Etymologies* (*BEL, AYAR/AI, ÁLAT*). Nelle Letters:386, in una lettera che data 1967, la radice è detta essere *AYAR*, come nelle *Etymologies*, e la parola Sindarin è data come **aear** in una nota a piè di pagina. Questa, comunque, non è (apparentemente) la decisione finale di Tolkien. In un testo scritto almeno un anno dopo, pubblicato in PM:363, la parola Sindarin per “mare” proviene dalla radice

GAYA ed è quindi **gæar**, **gaer-**, di cui **æar** nell'inno di Elbereth sarebbe la forma elisa ('**æar**). Così **oear**, **oer** nelle *Etymologies* dovrebbero essere corretti in **gæar**, **gaer**, e per **oeruil** "alga marina" (*UY*), dobbiamo leggere **gaeruil**. Effettivamente **gæar** invece di **æar** come parola per "mare" si trova già nel saggio *Quendi and Eldar* che data circa 1960; si veda WJ:400. La lettera del 1967 sopra riportata indica che Tolkien la cambiò poi in **æar**, ma poco dopo ancora una volta decise per **gæar**. (Avanti e indietro, avanti e indietro...)

15. **rhoeg** "storto, sbagliato, disonesto" (*RÁYAK*, primitivo **raikâ*, mia ricostruzione) deve essere corretto in **raeg** (con **r** per **rh**; questo cambio riflette un'altra revisione degli sviluppi fonologici "Noldorin"/Sindarin, formando un parallelo con **l** per **lh** – si veda **lhoeb**, Sindarin **laeb**, sopra, o cccate qui per una trattazione completa che riguarda questa revisione).